



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori DI GIROLAMO, DONNO, TRENTACOSTE, ROMANO, LANZI, MONTEVECCHI, PRESUTTO, PAVANELLI, CAMPAGNA, GAUDIANO, VANIN, TAVERNA e ROMAGNOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 MAGGIO 2021

Contributi per l’acquisto di macchinari per la prevenzione dell’alopecia in conseguenza di trattamenti chemioterapici

ONOREVOLI SENATORI. - Si stima che in Italia vi siano ogni anno 377.000 nuove diagnosi di tumore e che circa 182.000 di queste riguardino le donne. Con il 30 per cento dei casi, il carcinoma mammario è di gran lunga il tumore più frequente.

Come tutti i tumori solidi, quello al seno necessita di cure oncologiche che possono spesso avere come effetto collaterale la perdita dei capelli, la cosiddetta alopecia.

In special modo per le donne, la perdita dei capelli comporta gravi conseguenze che riguardano in particolare la sfera psicologica. Vedersi senza capelli può risultare tremendamente penoso, può minare l'autostima e sicuramente può provocare uno stress che ha ripercussioni negative sulla qualità della vita e influisce sul processo di guarigione. Tra le conseguenze di questo stato di disagio, che si crea in una persona già debilitata dalla malattia, può esserci un progressivo allontanamento dalla vita sociale e dalle relazioni con gli altri. Si aggrava, in questo modo, la già difficile condizione del paziente oncologico. Essendo per la guarigione importante, se non addirittura determinante, l'aspetto psicologico, appare chiara la necessità di intervenire anche sullo specifico effetto collaterale delle terapie chemioterapiche che è causa della caduta dei capelli.

Ad oggi gli interventi pubblici volti a sostenere il malato oncologico in questo stato di malessere psico-fisico - previsti in quattordici regioni, diversificati tra loro e distribuiti a macchia di leopardo sul territorio italiano - sono tutti volti a contribuire all'acquisto di parrucche. La parrucca viene, ovviamente, intesa non come frivolo accessorio di bellezza ma come vero e proprio presidio sanitario destinato a supportare le pazienti

per superare le difficoltà psicologiche legate alla caduta dei capelli a seguito dei trattamenti chemioterapici.

La ricerca medica, tuttavia, ritiene oggi che l'uso dell'ipotermia sia in grado di ridurre l'alopecia causata dalla chemioterapia. Gli interventi di ipotermia consistono nel raffreddamento del cuoio capelluto che porta ad un conseguente restringimento dei vasi sanguigni. La vasocostrizione riduce il flusso di sangue ai follicoli e di conseguenza limita l'assorbimento del farmaco chemioterapico alla radice del capello. La bassa temperatura, inoltre, blocca i processi biochimici e rende il capello meno sensibile ai danni della chemioterapia.

La Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro informa che «sono stati pubblicati diversi studi scientifici a sostegno dell'utilità dell'ipotermia nel ridurre la perdita dei capelli indotta dalla chemioterapia. Una meta-analisi, cioè una valutazione combinata di più studi sullo stesso argomento, pubblicata nel 2015, ha identificato diciassette studi che avevano coinvolto più di 1.000 pazienti (soprattutto donne in cura per un tumore del seno) nei quali erano stati testati diversi metodi per ridurre l'alopecia indotta dalla chemioterapia tra cui ipotermia, compressione del cuoio capelluto e applicazione topica di un farmaco già usato contro la perdita di capelli maschile. Gli autori hanno concluso che l'unico trattamento che riduce significativamente il rischio di alopecia da chemioterapia è il raffreddamento del cuoio capelluto».

Tra ospedali, istituti dei tumori e altri presidi sanitari, nel mese di ottobre 2020 in Italia c'erano circa novanta strutture che offrivano il trattamento refrigerante per il cuoio

capelluto in concomitanza dei trattamenti chemioterapici.

Alla luce delle evidenze scientifiche, dell'adozione di questa tecnologia da parte di diverse strutture sanitarie e dei benefici che si possono ottenere in pazienti sottoposti a un doloroso percorso personale, si ritiene importante una politica a sostegno di una maggiore diffusione di questo specifico trattamento in ambito pubblico.

Il presente disegno di legge ha lo scopo di finanziare l'acquisto di attrezzature per il raffreddamento del cuoio capelluto da utiliz-

zare nelle strutture sanitarie pubbliche in concomitanza dei trattamenti chemioterapici. Il finanziamento sarà garantito da un fondo specifico creato presso il Ministero della salute, al quale potranno accedere le aziende sanitarie delle regioni.

Al Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è demandato il compito di emanare le disposizioni attuative del presente disegno di legge nonché di definire le modalità per presentare domanda di accesso al fondo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di assicurare strumenti di sostegno ai pazienti sottoposti a trattamenti terapeutici nella cura oncologica, presso il Ministero della salute è istituito un fondo destinato all'erogazione di contributi per l'acquisto, da parte di strutture sanitarie pubbliche, di macchinari e relativi accessori per la prevenzione dell'alopecia in conseguenza di trattamenti chemioterapici, di seguito denominato « fondo », con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

2. Con decreto del Ministro della salute, da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le disposizioni di attuazione del presente articolo nonché le modalità per la presentazione delle domande di accesso ai contributi di cui al comma 1 e i criteri per l'erogazione degli stessi.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.